

# IDENTITÀ SAMMARINESE

## RIFLESSIONI SULLA LIBERTÀ E LA DEMOCRAZIA FRA POLITICA, STORIA, CULTURA

---

TESTI DI MICHELE GHIOTTI, FEDERICO BIGI, VERTER CASALI,  
WILLIAM CASALI, VALERIA CIAVATTA, PATRIZIA DI LUCA,  
GABRIELE GASPERONI, LUIGI LONFERNINI, VALERIA MARTINI,  
FRANCESCA MICHELOTTI, PAOLO MIELI, ALESSANDRO MULARONI,  
MARIA LEA PEDINI, CARLO ROMEO, DANIELA ROTONDARO,  
AIDA MARIA ADELE SELVA, ERCOLE SORI, GINO ZANI.  
CONTRIBUTI DI FEDERICA BIGI, PAOLA BIGI, PAOLA M A S I.



DANTE ALIGHIERI REPUBBLICA DI SAN MARINO

2018



# LA REALTA' OCULISTICA A SAN MARINO ESPERIENZA STIMOLANTE FRA TECNOLOGIA E FORMAZIONE DIARIO EMOTIVO DI UN PERCORSO PROFESSIONALE

DI ALESSANDRO MULARONI  
PRIMARIO DEL CENTRO DI OCULISTICA DELL'OSPEDALE DI STATO

Ogni progetto che parte e si realizza ha delle tappe fondamentali e dei passaggi decisivi: proviamo a ricordarli.

Da quando lavoravo presso l'Ospedale Maggiore di Bologna, ho maturato l'idea che la nostra specialità, cioè l'oftalmologia, fosse fra le più stimolanti per due motivi: l'avanzamento tecnologico continuo che la contraddistingue e il bisogno di aggiornamento e di formazione che abbiamo noi oculisti per poter sfruttare nel modo migliore le possibilità offerte dalla tecnologia.

Un progetto di oculistica di avanguardia a San Marino era stato ipotizzato fin dal 2014. All'epoca io facevo il consulente e visitavo presso il nostro Ospedale in un paio di sedute al mese; l'attività svolta era di visite ambulatoriali con una diagnostica di base; tutta l'attività di secondo livello e le chirurgie erano nel cosiddetto "export", cioè assistenza fuori territorio. All'epoca l'idea di creare un servizio assistenziale completo, con soddisfazione soprattutto per i pazienti e nostri cittadini, destava perplessità e soprattutto l'idea che fosse irrealizzabile, i commenti non nascondevano qualche sorriso di ... commiserazione.

## **Alcune tappe fondamentali**

Nel 2015, il mio trasferimento a tempo pieno presso l'ospedale di San Marino con un contratto triennale, con relativo fine rapporto presso l'ospedale Maggiore.

Nel 2016, l'inizio dell'attività chirurgica oculistica presso le sale operatorie del nostro ospedale.

Nel 2017, l'organizzazione di un evento tecnologico-mediatico di livello internazionale presso le nostre sale operatorie: il congresso AICCER di marzo 2017.

## **2015**

Nel 2015 è sulla carta il progetto dell'ISS di implementare e aggiornare il servizio di oculistica del nostro ospedale: avevo le idee molto chiare, tutto si fondava su 3 pilastri: attività assistenziale, acquisizione di idonee tecnologie, formazione continua per tutto il nostro personale. Nel corso della propria vita professionale ci sono delle opportunità che si presentano, dei treni che transitano, non è mai facile decidere se salirci o aspettare quello dopo: a volte quello dopo è molto più comodo e veloce, a volte si guasta e non passa proprio.

Dal 1998 avevo svolto la mia professione presso l'oculistica dell'Ospedale Maggiore di Bologna: il direttore era il dott. Giorgio Tassinari, mio maestro, figura professionale decisiva per la mia crescita, che mi ha chiesto tanto e offerto delle opportunità uniche e irrinunciabili. Dai maestri si apprendono professione e comportamenti sul lavoro: si decide anche quello che si vuole emulare e quello che invece si vuole cambiare.

All'epoca l'Ospedale Maggiore era la realtà oculistica più importante del centro-nord: ho lavorato con 26 colleghi, grandi professionisti, visitando ed operando pazienti provenienti da tutte le regioni italiane. Ogni patologia è passata sotto i nostri occhi, strumenti, ferri chirurgici. In tutti i congressi italiani ed internazionali era sempre presente un oculista del Maggiore come relatore di spicco, con la presentazione di esperienze scientifiche rilevanti e

casistiche significative. Capitava di essere fuori per congressi 3 *week end* su 4 al mese ... di giorno l'attività assistenziale, di sera, di notte la preparazione di relazioni, capitoli di libri, articoli. Fra di noi si è creato un legame così stretto che ancora oggi con alcuni colleghi mi sento almeno una volta alla settimana. Ho anche una famiglia, con una moglie e 3 figli, pilastro delle mie certezze, ma questo merita un altro posto e un altro racconto.

Nel 2000 mi occupavo principalmente di chirurgia della cataratta, della miopia, di chirurgia refrattiva: stavano venendo avanti nuove tecnologie destinate a rivoluzionare questo campo dell'oculistica.

La frequentazione e la conoscenza di un ingegnere di Taranto, Giuseppe D'Ippolito, mi convince della necessità di fare una chirurgia personalizzata, cioè su misura per ogni paziente. Questa ricerca porta nel 2005 alla pubblicazione di un libro *“La topografia altitudinale”* edito da Fabiano, il primo libro al mondo di questo argomento. Il messaggio era chiaro: la vecchia tecnologia basata sullo studio della curvatura corneale era superata, bisognava sostituirla con lo studio altitudinale, cioè sulle misure in *micron*. La comunità oculistica non era pronta: bordate di commenti negativi, venivo chiamato a tutti i congressi e puntualmente finiva in lite scientifica. Mi piace raccontare che oggi questa è la sola tecnologia utilizzata, ha soppiantato completamente la precedente ed il libro, a distanza di 13 anni, viene ancora venduto.



*Locandina del 2015*

Nel settembre 2013 una telefonata del dott. Tasinari, ricordo perfettamente, ero in auto sull'autostrada, verso Imola, ho sempre fatto il pendolare: *“Alessandro, io vado in pensione”*, uno scherzo, una notizia inaspettata: *“da adesso sei Te”*.

Inizia un periodo molto difficile, di confusione progettuale, non vengono prese decisioni chiare, si susseguono una serie di facenti funzione, primari fantasma, designazioni politiche, il ciclo del Maggiore come eccellenza è finito, bisogna metabolizzarlo. Del resto i cicli sono cicli e si ripetono ciclicamente, su, giù, alti, bassi.

A San Marino tre stanze a piano terra, neanche troppo moderne, tecnologia un po' superata, poco personale: sarà questo il treno su cui salire? Ci proviamo, è il momento!

## 2016

Nel 2016 ci trasferiamo al V piano scala E. Iniziano ad arrivare le macchine, gli strumenti richiesti, vengono assunti nuovi oculisti. Inizia la selezione per scegliere i nuovi collaboratori; inaspettatamente si presentano molti giovani specialisti provenienti da tutta Italia che aspirano a lavorare a San Marino. È incredibile, ancora la nostra attività è poca cosa.

Durante i colloqui di conoscenza, emergono alcune fragilità del sistema di formazione dei nostri specialisti, difficilmente l'università fornisce una preparazione di base di buon livello, manca un progetto di formazione strutturato: al momento, chi ha iniziativa è bravo, chi si affida al sistema è più in difficoltà. Ho sempre creduto che la nostra forza ed il nostro dovere sia formare le nuove generazioni: questo oggi è parte integrante del mio progetto e molti dei nostri giovani stanno seguendo una curva di apprendimento strutturata e ben codificata nei vari livelli di difficoltà.

Nel maggio 2016 viene eseguito presso le sale operatorie del nostro Ospedale il primo intervento di chirurgia oculistica maggiore: da allora è partita una programmazione chirurgica con 4 sedute chirurgiche settimanali.

I nostri pazienti, i cittadini sammarinesi da allora possono essere seguiti a 360°; gli interventi necessari vengono effettuati nel nostro Ospedale con piccoli spostamenti e grande *confort* per paziente ed accompagnatori: la diaspora nelle varie realtà assistenziali dell'Emilia Romagna e Marche si è fortemente ridotta, l'*export* oculistico si è ridotto del 95%.

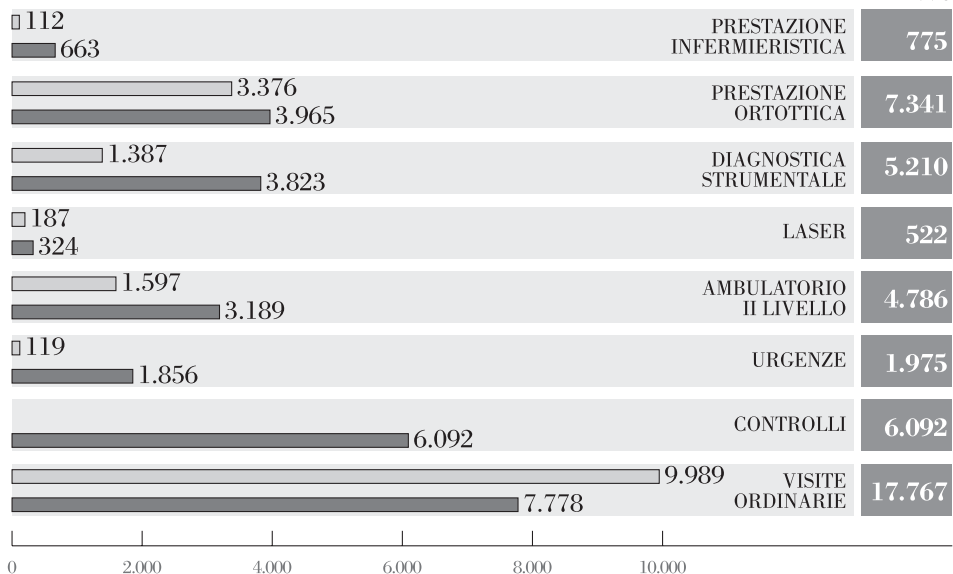
Nello stesso anno è stato eseguito il primo trapianto di cornea nel nostro ospedale.

A oggi la lista degli interventi che pratichiamo viene illustrata nella nostra carta dei servizi insieme alle nostre attività ambulatoriali.

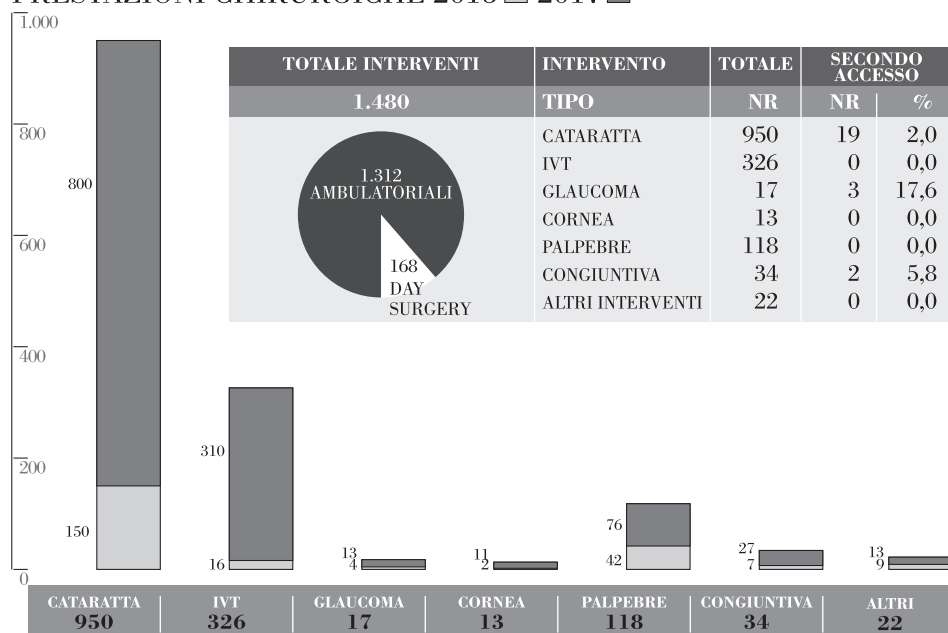
The image shows four separate flyers for ophthalmology events organized in 2016. Each flyer includes the ISS logo and specific details about the course or seminar, including dates, times, and speakers.

Locandine degli incontri formativi organizzati nel 2016

## BIENNIO DI ATTIVITÀ 2016 □ 2017 ■



## PRESTAZIONI CHIRURGICHE 2016 □ 2017 ■



Riepilogo delle attività e delle prestazioni chirurgiche effettuate dal Centro di Oculistica dell'Ospedale di Stato nel biennio 2016 - 2017.

## 2017

Nel 2017 si è lavorato all'organizzazione del congresso AICCER, Associazione Italiana della Cataratta e della Chirurgia Refrattiva. Questo evento costituisce il più importante appuntamento del territorio nazionale per numero di partecipanti, superiore a 1.000, per livello scientifico-formativo, per livello tecnologico. Le aziende lanciano le loro novità sul mercato durante questo evento. Da sempre AICCER è sinonimo di *live-surgery*, chirurgia in diretta con la sala congressi. Durante le tre giornate di congresso sono stati eseguiti 30 interventi dalle nostre sale operatorie con tutte le innovazioni e tecnologie a disposizione. Sono venuti ad operare tutti i più noti chirurghi italiani: per 3 giorni dalle nostre sale operatorie, collegate con il Palacongressi di Rimini, sono stati trasmessi i 30 interventi effettuati con le ultime tecnologie.

Nei mesi e nei giorni precedenti all'evento ho assistito a qualcosa di unico e irripetibile: un'intera comunità, un intero ospedale che lavora con grande entusiasmo e grande professionalità. Ringrazio ancora per questa disponibilità ed impegno di ogni nostro servizio.

Tutto è andato in maniera fantastica: nei mesi precedenti con la mia équipe c'è stato un lavoro febbrile che ci ha assorbito anche molti sabati e domeniche: selezionare i casi, preparare le presentazioni, ordinare i dispositivi su misura per ogni paziente, utilizzare le nuove macchine, un lavoro che ci ha contagiato reciprocamente e che ha creato un bel legame umano e professionale.

La riuscita dell'evento, le nostre sale operatorie che hanno lavorato con precisione svizzera, i sinceri complimenti del mondo oculistico hanno sancito la bontà e la preparazione della nostra realtà oculistica: è stato come

laurearsi a pieni voti. Ho capito che eravamo pronti per fare molto di più, alla preparazione ed entusiasmo si erano aggiunte professionalità e curiosità, un bel gruppo coeso.

Nel corso del congresso AICCER è stato presentato anche il libro "*Occhio al cibo: le ricette regionali per la salute della vista*", scritto insieme ai miei collaboratori, ad un chimico e un nutrizionista. È stato invitato lo *chef*, Bruno Barbieri, che



Locandine degli eventi organizzati nel 2017



*La sala operatoria dell'Ospedale di Stato, durante uno dei 30 interventi in diretta realizzati in occasione del Convegno AICCER 2017.*

ha fatto uno *show-cooking* per gli oltre 800 presenti, preparando una ricetta con i prodotti del nostro territorio. La notorietà dello *chef* e la sua innata simpatia hanno preparato il campo per la presentazione del nostro libro: si parla di ricette regionali, semplici, alla portata di tutti che contengono dei principi nutritivi che sono utili per il metabolismo dei nostri occhi. Nella prima parte è presente una breve trattazione delle principali malattie oculari, come la maculopatia, il glaucoma, la retinopatia diabetica, l'occhio secco, ed è spiegato perché certi nutrienti sono particolarmente utili per chi ha una certa patologia; nella seconda parte sono presenti le ricette con l'esatto fabbisogno per ogni nutriente: in pratica quante carote, mirtillo, pesce azzurro bisogna mangiare per avere l'effetto benefico.



*“Occhio... al cibo”,  
il volume di ricette  
pubblicato nel 2017.*

Vorrei precisare che il libro è in vendita solo *on line*, sul sito [www.occhioalcibo.com](http://www.occhioalcibo.com) e che gli autori hanno deciso di devolvere tutto il ricavato ad associazioni che lottano per la salute della vista come AMOA, Associazione Medici Oculisti per l'Africa, di cui faccio



parte, e Fondazione Insieme per la vista. Vi incoraggio a comprarlo.

Fra il 2015 ed il 2018 sono stati organizzati presso il nostro Ospedale altri 12 eventi formativi su varie tematiche oftalmologiche, sempre ben frequentati e di ottimo livello scientifico.

## 2018

Nel 2018 abbiamo analizzato i risultati del biennio precedente, per verificare la nostra attività e le nostre capacità assistenziali. Nelle immagini sono rappresentati i dati del biennio 2016-2017 in termini di prestazioni ambulatoriali, attività chirurgica, principali eventi dell'attività di formazione ed eventi comunicativi.

Nel marzo 2018 abbiamo organizzato una *open day* oculistica: sabato, 10 marzo, al mattino il servizio è rimasto aperto per cittadini e visitatori, i medici e gli infermieri si sono resi disponibili per illustrare i percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali del nostro servizio e per iniziare un percorso in campo di prevenzione sulla patologia glaucoma. La giornata era rivolta anche alle comunità del Montefeltro, confinanti con la Repubblica, con le quali è in atto una convenzione sanitaria. La giornata ha avuto un numero di visitatori molto modesto, a fronte del grande impegno profuso: questo ci è servito per capire cosa non ha funzionato sul piano della comunicazione.

Nel marzo 2018 siamo stati premiati come vincitori per la miglior presentazione al congresso AICCER di Bari con il titolo *“Chirurgia della cataratta in cheratotomia radiale: nostri risultati e strategia di calcolo”*.



Locandine dei due eventi formativi e invito all'open day realizzati nel 2018

Sempre nello stesso anno siamo stati premiati per la miglior presentazione della sessione giovani al Congresso Internazionale SICSSO di Paestum con il titolo “*Simultaneous CXL and topo-guided PRK in progressive keratocunus*”: come premio è stato assegnato uno *stage* per un nostro giovane presso l’Ospedale Moorfield di Londra.

## Considerazioni

Si sta per concludere questo triennio di attività del “nuovo servizio” di oculistica e mi fa molto piacere aver affidato a questo volume un semplice diario di lavoro, la cui stesura mi ha ancora emozionato.

Abbiamo molti progetti per il futuro, soprattutto in tema di prevenzione e di ampliamento delle nostre attività lavorative.

Il mondo medico, più di ogni altro, deve essere senza confini e barriere, per cui io auspico un sistema sanitario completamente integrato con le realtà italiane che ci circondano e quindi anche un paziente libero di rivolgersi alle strutture che ritiene più idonee, più vicine, con minori liste di attesa.



*L'équipe del Centro di Oculistica dell'Ospedale di Stato diretto dal Dott. Alessandro Mularoni*

Per fare ciò è fondamentale completare il percorso di collaborazione-convenzione con le regioni Marche ed Emilia-Romagna, a noi vicine, e di seguito con tutte le regioni italiane. Al momento purtroppo questo percorso è unidirezionale, verso l'Italia, con grave perdita di opportunità per il nostro servizio sanitario ed i nostri professionisti.

Voglio finire ringraziando l'Associazione Dante Alighieri per questa bella opportunità.

Infine non potrei raccontare di questa bella esperienza senza tutta la mia équipe, il personale di sala operatoria e tutti quelli che ogni giorno lavorano con noi. Per questo ho deciso di finire con i loro commenti sinceri sul nostro lavoro quotidiano. Viene riportato fedelmente qui di seguito quello che hanno scritto; è un vero copia-incolla per mantenere la genuinità dei giudizi anche a rischio di qualche sorpresa sgradita.

*Se potessimo ripercorrere la nostra vita, sicuramente sceglieremmo di riscriverci al nostro corso di laurea di "Ortottista e assistente in oftalmologia". È una professione che ci ha e ci continua ad appassionare sia perché ci permette di seguire il paziente per tutto l'arco di durata della sua vita, sia perché è una professione che ci consente di essere sempre in continua evoluzione.*

*Riguardo a ciò, da qualche anno, con l'arrivo del nostro nuovo Dirigente, abbiamo avuto l'opportunità di crescere professionalmente in seguito all'acquisto di nuovi strumenti all'avanguardia e alla creazione di ambulatori dedicati alle varie patologie oculistiche.*

*Tutto questo è possibile perché nel nostro servizio si è creato un forte spirito di collaborazione, tra ortottisti, infermieri e medici per quanto riguarda la discussione di casi clinici, cercando di trovare l'ottimizzazione del percorso del paziente.*

*Dietro al raggiungimento dei nostri obiettivi, c'è comunque un lavoro importante fatto di sacrifici, di compromessi e di tanto impegno. Integrare diverse generazioni, ha permesso un ampliamento notevole delle nostre capacità e delle nostre conoscenze. I più giovani hanno dato un apporto importante per quanto riguarda le innovazioni tecnologiche, i più anziani hanno messo a disposizione la loro esperienza personale.*

**Rosanna Giorgetti**, sammarinese, assistente in oftalmologia, lavora a San Marino dal 1985. **Gloria Mussoni**, riminese, assistente in oftalmologia, lavora a San Marino come borsista dal 2018. **Valentina Ravagli**, riminese, assistente in oftalmologia, lavora a San Marino dal 2016.

*Rispetto agli anni precedenti, l'attività si è molto intensificata; non sono presenti mai spazi liberi o tempi morti, per cui spesso ci si trova a lavorare nello stesso ambulatorio ed a volte il turno del pomeriggio si sovrappone con quello del mattino.*

*In alcuni casi gli spazi vanno condivisi con il personale infermieristico: anche gli infermieri non hanno ambienti sufficienti per le loro attività.*

*I rapporti con i colleghi sono buoni, mi piacerebbe poter mettere maggiormente a disposizione la mia esperienza, visto che ho ormai molti capelli bianchi.*

**Luigi Baccocchi**, Oculista sammarinese, lavora a San Marino dal 1997.

*Nel 2016, appena finita la specializzazione, ho avuto la possibilità di fare un colloquio con il Dott. Mularoni, il quale mi ha illustrato i suoi piani futuri riguardo al reparto di oculistica dell'Ospedale di San Marino. Sin da subito ho capito che si trattava di un progetto stimolante e formativo per la mia crescita professionale: non ho avuto dubbi e ho accettato immediatamente di lavorare a San Marino, nonostante fosse per me una realtà completamente nuova.*

*L'unica mia esperienza lavorativa precedente è quella della specializzazione. Purtroppo l'ambiente universitario in Italia dà poche possibilità di crescita (e questo è paradossale visto che dovrebbe essere l'esempio migliore di formazione). Fortunatamente a San Marino posso dire di essermi ritrovato in un ambiente con colleghi qualificati che hanno contribuito al mio percorso di crescita e con una tecnologia di elevato livello (aspetto fondamentale nella medicina moderna) rispetto a quanto accaduto in Università, in cui spesso i "baronati" ancora oggi rappresentano un ostacolo alla libera formazione.*

*Pensando un po' al futuro, il primo aspetto da considerare è l'occupazione di nuovi ambienti per eseguire visite e procedure parachirurgiche, visto che in due anni c'è stata una crescita esponenziale delle prestazioni oculistiche e spesso ci si ritrova con pochi ambulatori rispetto alle reali esigenze. Altra considerazione potrebbe essere quella di allargare le convenzioni con l'Italia (che attualmente presenta liste di attesa molto lunghe). Inoltre, si potrebbero creare collaborazioni lavorative e scambi di professionisti tra nazioni diverse (anche grazie alla presenza di diverse comunità di Sammarinesi nel mondo), in modo da fare formazione ai professionisti di nazionalità diverse, ma anche di sfruttare l'occasione di imparare qualcosa di nuovo.*

**Aurelio Imburgia**, Oculista di Palermo, lavora a San Marino dal 2016.

*Sono venuta a lavorare a San Marino perché il reparto di Oculistica diretto dal Dottor Mularoni è un reparto di eccellenza in grado di gestire diagnosi, terapia medica e chirurgica in ambito oftalmologico, dotato inoltre di tutte le moderne tecnologie indispensabili per svolgere al meglio la professione di medico oculistica.*

*La mia esperienza lavorativa a confronto con le precedenti esperienze è molto positiva: ho trovato un ambiente lavorativo molto stimolante sia dal punto di vista medico-scientifico e chirurgico, sia sotto l'aspetto umano.*

*Le idee per andare avanti sono sicuramente di proseguire su questa strada, puntando inoltre a sfruttare ulteriormente le moderne tecnologie che abbiamo a disposizione per diventare un punto di riferimento, per altri centri, nella diagnosi e nel trattamento delle patologie oftalmologiche.*

**Eleonora Benedetta Marcheggiani**, Oculista di Misano, lavora a San Marino dal 2017.

*La mia esperienza presso il servizio di oculistica dell'Ospedale di Stato è stata positiva. Il fatto di avere un numero controllato di pazienti ha permesso di seguirli con continuità nel tempo, così da poter valutare l'efficacia delle terapie prescritte ed instaurare anche un rapporto di fiducia col paziente. Con l'arrivo del nuovo direttore è stata introdotta l'attività chirurgica ed è notevolmente aumentata la strumentazione diagnostica. Questo mi ha dato la possibilità di imparare sempre cose nuove e ha reso il lavoro più stimolante. Anche l'arrivo di nuovi colleghi con esperienze diverse ha aumentato la possibilità di scambi e di confronto sui vari casi clinici.*

**Kira Mularoni**, Oculista sammarinese, lavora a San Marino dal 2006.

*Dopo un periodo di oltre un anno come volontaria presso l'ospedale di Lucca per arricchire la mia preparazione chirurgica, avevo necessità di costruire una certa sicurezza economica. Poiché l'intenzione era quella di riavvicinarmi a casa, ed essendo bloccati i concorsi nella regione Marche, sono venuta a conoscenza che presso l'ospedale ISS di RSM richiedevano personale oculistico. Se devo analizzare la questione dal punto di vista dell'unità operativa, direi che la situazione è buona ed ordinata: c'è collaborazione tra i colleghi, c'è ordine nelle attività, e questo lo imputo ad un direttore presente il quale detta le attività lavorative (cosa ad esempio che mancava totalmente durante la mia scuola di specialità e che ha reso il lavoro disorganizzato, molto pesante per alcuni, molto leggero per altri).*

*Trovo sia esagerato avere un tale numero di ambulatori e di visite di primo livello, dato che la lista di attesa per una visita è di circa 7-10 gg : d'altro canto mi rendo conto che se non ci fosse reclutamento sarebbero esigui i numeri operatori e di accesso alle visite di secondo livello.*

*Se devo invece analizzare la questione dal mio punto di vista e di interesse, mi piacerebbe avere più spazio da dedicare alla sala operatoria e alle attività di secondo livello.*

**Chiara Paci**, Oculista di Fermo, lavora a San Marino dal 2018.

*Precedentemente ho lavorato presso l'Unità Operativa di Oculistica dell'Ospedale Maggiore di Bologna per 16 anni. All'inizio quell'esperienza è stata entusiasmante per le opportunità di apprendimento chirurgiche, per l'attività scientifica sempre all'avanguardia, ma negli ultimi anni tali opportunità si erano molto ridotte rendendo il lavoro un lavoro di routine privo di stimoli.*

*In questa unità operativa lavorava anche il dott. Mularoni, con cui collaboravo nell'ambulatorio di chirurgia refrattiva e così quando è diventato responsabile della divisione di oculistica presso questa struttura, sapendo del mio disagio lavorativo, mi ha proposto una collaborazione, e conoscendo l'idea di lavoro del dott. Mularoni ho subito accettato.*

*In questi 3 anni ho visto nascere e crescere questa unità operativa raggiungendo livelli di eccellenza. Disponiamo di attrezzature all'avanguardia che ci permettono di eseguire lavori scientifici riconosciuti a livello europeo; inoltre abbiamo formato un gruppo di colleghi affiatati che ci porta ad un'ottima collaborazione. Ritengo questa esperienza lavorativa di ottimo livello e soprattutto mi ha fatto ritornare l'entusiasmo nel mio lavoro.*

*Comunque c'è sempre qualcosa che si può migliorare: gli ambienti sono attualmente sacrificati per ospitare tutte le nostre attività; gli infermieri sono pochi per la mole di lavoro e per il numero di pazienti che accedono al nostro servizio.*

**Giovanna Linda Possati**, Oculista di Bologna, lavora a San Marino dal 2016.

*Sono venuta a San Marino nel 2016 come frequentatrice volontaria perché da un anno la direzione del servizio era stata affidata al Dott. Mularoni, professionista di grande esperienza chirurgica, specialmente nel campo della cornea e della chirurgia refrattiva, ambito per il quale nutro grande interesse.*

*L'esperienza lavorativa è molto positiva: il Dott. Mularoni è un ottimo primario, capace di "sfruttare" al meglio capacità e inclinazioni di ognuno di noi; in tal modo si è venuto a creare un ambiente molto amichevole caratterizzato da grande collaborazione con i colleghi e col resto del personale. Nota positiva: la presenza di tutte le migliori strumentazioni ad alta tecnologia che rendono la visita del paziente sì più lunga e complessa, ma allo stesso tempo più "interessante e stimolante" e certamente consentono di seguire lo stesso a 360°, rendendo possibile, nella maggior parte dei casi, la gestione e la risoluzione del caso in territorio sammarinese. La presenza di tali apparecchiature attira molti pazienti dall'Italia.*

*Un ulteriore "passo avanti" potrebbe essere fatto investendo maggiormente nella formazione, ad esempio mediante acquisto di apparecchiature ad uso didattico (ad es. simulatori chirurgici) che quindi potrebbero richiamare dall'Italia medici specializzandi (ad es. mediante convenzioni con le varie Università italiane) o neospecialisti (mediante organizzazione di corsi a pagamento, alla stregua di quanto già avviene in alcuni centri italiani).*

**Laura Rania**, Oculista di Cardinale (Catanzaro), lavora a San Marino dal 2017.

*Gran parte della mia carriera si è svolta negli ambulatori e, nel corso degli anni, questi hanno subito dei cambiamenti – alcuni in modo radicale – come l’Oftalmologia, servizio nel quale attualmente lavoro in qualità di referente infermieristico, una specialistica presente a livello ambulatoriale dagli anni ’70, sempre aggregata ad altre attività. Dal 2016 l’Oftalmologia ha raggiunto una svolta con l’arrivo del Dott. Alessandro Mularoni il quale ha creato un servizio a sé stante con un nuovo staff medico, infermieristico, ortottico e una segretaria. La sinergia di tutto questo e l’acquisto di un’innovativa strumentazione ha fatto in modo che la maggior parte degli interventi – in primis quelli di cataratta – che fino ad allora erano eseguiti presso le strutture limitrofe con notevoli disagi per la popolazione – ora si possano effettuare presso il nostro ospedale.*

**Stefania Mancini**, coordinatrice del personale infermieristico, lavora in Ospedale a San Marino dal 1980. Dal 2015 coordina le attività infermieristiche del servizio di Oculistica.

*Abbiamo la percezione di un alto livello di soddisfazione da parte degli utenti per tutte le prestazioni e le visite che vengono effettuate quotidianamente, e ciò è rafforzato anche dal confronto con i colleghi di altri ambulatori. L’attività oculistica si svolge prevalentemente in ambulatorio: la figura dell’infermiere diventa fondamentale per assistere il paziente, spesso anziano e bisognoso di sostegno morale e pratico. Per continuare a mantenere tutto questo è necessario poter disporre di un numero costante di personale infermieristico – cosa che purtroppo a tutt’oggi non si riesce ad avere – e questo, se protratto a lungo, potrebbe portare anche a disservizi per l’utente e per il servizio in generale.*

**Sofia Menicucci - Simona Moraccini - Nilva Venturini**, infermiere che fanno parte dello staff dell’Oftalmologia.